

## UN FATTO, DUE OPINIONI

A CURA DI GAIA GIORGETTI

# Con un diploma è più facile trovare lavoro?

*«Se volete che i vostri figli trovino occupazione, fateli studiare poco». Lo consiglia il leader degli Industriali di Cuneo ai genitori dei ragazzi sul punto di iscriversi alle superiori: servono operai e tecnici, siate concreti non idealisti. Ma un diploma professionale avvicina al lavoro più di una laurea?*

Negli ultimi anni si è registrata la fuga dei ragazzi dagli istituti tecnici: quest'anno si è raggiunto il minimo storico di 821.078 alunni (nel 2000 erano un milione; fonte: Miur).



## L'ITALIA È UN PAESE MANIFATTURIERO. SERVONO OPERAI E PERITI



**Mauro Gola**  
Presidente Associazione Industriali di Cuneo.

«Nel nostro Paese il tasso di incontro tra domanda e offerta di lavoro è sempre più sbilanciato: le imprese non trovano le professionalità richieste e i giovani non trovano un'occupazione».

### Perché ha scritto ai genitori?

«Per responsabilità e per dare un contributo a un problema importante. Non ho mai detto che i ragazzi non devono studiare, perché anche nelle materie tecniche bisogna impegnarsi, ma ho fatto presente delle esigenze concrete. L'Italia è la seconda potenza manifatturiera del mondo, è forte nei settori metalmeccanico, alimentare e dei servizi, dove servono professioni tecniche».

### Le lauree valgono meno di un diploma?

«L'Italia ha bisogno di laureati, avendone la metà della media europea. Tuttavia, un'azienda assume un solo ingegnere, ma molti periti elettrotecnici. Per questo con il diploma professionale è più facile trovare un posto. Il talento manuale non è di serie B e non esiste più la figura ottocentesca dell'operaio sporco di grasso. Oggi i tecnici lavorano in camicia bianca e sono in formazione continua. Se vogliamo davvero aiutare i giovani e far calare la disoccupazione dobbiamo essere realisti e responsabili. Quando un ragazzo ha attitudini manuali e, per mille motivi, vuole trovare lavoro nel proprio territorio, dove ha scelto di vivere e farsi un futuro, deve guardarsi intorno e sapere che cosa cerca il mercato. Tra l'altro, un percorso professionale non preclude gli studi, perché dopo il diploma si può benissimo decidere di andare all'università».

## I NEODIPLOMATI ALL'ISTITUTO TECNICO SONO ASSUNTI IN TEMPI BREVISSIMI



**Paolo Citterio**  
Presidente Gidp, Associazione Direttori Risorse Umane.

«L'appello del presidente degli Industriali di Cuneo è sacrosanto perché tiene conto della realtà. Molti genitori non conoscono il mondo del lavoro, che è completamente diverso dal passato, e continuano a consigliare ai figli il liceo e l'università. È uno sbaglio. Il 90 per cento dei ragazzi con un diploma tecnico trova subito lavoro».

### Meglio l'istituto tecnico di una laurea?

«È difficile trovare occupazione con una laurea generica. Le più richieste, come le Ingegnerie specialistiche, non sono da tutti, sia per i costi sia per le capacità che richiedono. È il mondo industriale a regolare il reclutamento. In Italia abbiamo solo 9mila ragazzi iscritti agli istituti professionali contro gli 800mila della Germania. I diplomati sono

i più richiesti, anche perché con l'alternanza scuola-lavoro entrano in contatto subito con le aziende».

### Quali percorsi consiglia in particolare?

«Quelli per tecnici industriali, di meccanica, per periti e informatici, ma anche l'alberghiero, se si vive in zone turistiche, può dare opportunità di impiego».

### Studiare serve ancora?

«Certo, per esempio non si può non conoscere l'inglese, indispensabile nel mondo del lavoro. Non solo: chi si diploma non smette affatto di studiare perché se ha voglia e attitudine, spesso è l'azienda stessa a indirizzarlo verso un master per continuare la formazione e avanzare nella carriera».